

La Riserva

La Riserva Naturale Statale "Bosco della Fontana" è situata nel comune di Marmirolo, a circa sei chilometri dalla città di Mantova e rappresenta uno degli ultimi relitti della vasta foresta planiziarica che un tempo copriva la pianura padano-veneta. Ha un'estensione di 236 ettari, di cui circa 198 occupati da bosco e la parte rimanente da praterie, sentieri, radure e corsi d'acqua.

Il bosco è attraversato da viali rettilinei che confluiscono in "piazze" circolari; questo assetto, voluto dagli Austriaci, risale al XVIII secolo.

Nel cuore della Riserva sorge una Palazzina, edificata nel 1592 per volere del duca Vincenzo I Gonzaga, e usata come casino di caccia dalla omonima famiglia. Di fronte alla Palazzina, sul lato nord, affiora una risorgiva attorno alla quale è stata costruita una fontana quadrilobata, nota fin dal XII secolo. Accanto alla fontana si trova anche una zona umida di circa 1 ettaro.

La Riserva è gestita dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Verona e ospita il Centro Nazionale Carabinieri Biodiversità "Bosco Fontana", specializzato nel monitoraggio, nella tassonomia e nell'ecologia degli invertebrati.



REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ DI VERONA

Riserva Naturale Statale Bosco della Fontana
Strada Mantova, 29 – 46045 Marmirolo (MN)
tel. 0376 295933
email 043249.001@carabinieri.it

Reparto Carabinieri Biodiversità di Verona
Via C. Ederle 16/A – 37100 Verona
tel. 045 8345445
email 043713.001@carabinieri.it
pec fvr43713@pec.carabinieri.it

www.carabinieri.it



Riserva Naturale Statale
BOSCO della FONTANA



BIODIVERSITÀ



BIODIVERSITÀ





La foresta

è caratterizzata principalmente da due specie di quercia, la farnia e il cerro, e dal carpino bianco. Le querce, grazie alla loro notevole età e alle loro maestose chiome, svettano sugli altri alberi, raggiungendo anche i trenta metri d'altezza. A queste specie predominanti si associano spesso l'acero campestre, il ciavardello, l'orniello e il ciliegio selvatico. Lungo il Rio Begotta, il principale corso d'acqua che attraversa il bosco, crescono specie che prediligono ambienti umidi come il frassino meridionale e l'ontano nero.

La fascia arbustiva è costituita principalmente dal nocciolo, dal corniolo e dal biancospino. Nello strato erbaceo, dalla primavera all'autunno, si susseguono splendide fioriture di bucanave, aglio orsino, scilla, anemoni e colchico, in un intricato spinoso di pungitopo e rovi.

Ovunque si abbarbicano edera, vitalba e il meno noto tamaro.

La fauna

della Riserva è ricca e diversificata. Numerosi studi hanno evidenziato la presenza di molte specie rare e protette, tutelate a livello europeo dalla Direttiva Habitat (92/43/CEE) e dalla Direttiva Uccelli (2009/147/CE).

Tra i mammiferi ricordiamo il topo selvatico a dorso striato, la faina, lo scoiattolo rosso, il tasso, la volpe, il capriolo e diverse specie di pipistrelli. Sono molti gli uccelli che vivono nella foresta, tra i quali l'allocco, la cincia bigia, il nibbio bruno e diverse specie di picchi; nelle zone umide si osservano il martin pescatore, il falco di palude, il tarabuso, il marangone minore e gli aironi bianco, rosso e cenerino.

La Riserva rappresenta inoltre un'Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale per la ricchezza di rettili e anfibi tra cui ricordiamo la biscia dal collare, il saettone e la vipera, la rana di Lataste e il tritone comune.

Tra gli insetti, i coleotteri saproxilici, ossia legati al legno morto per almeno una fase del loro ciclo vitale, sono molto numerosi: i più noti sono il cervo volante e il cerambice della quercia. Numerose farfalle volano nella Riserva, tra queste la licena delle paludi e il tabacco di Spagna. Alcune delle libellule, osservabili lungo i corsi d'acqua, sono il gonfo forcipato e la splendente comune.

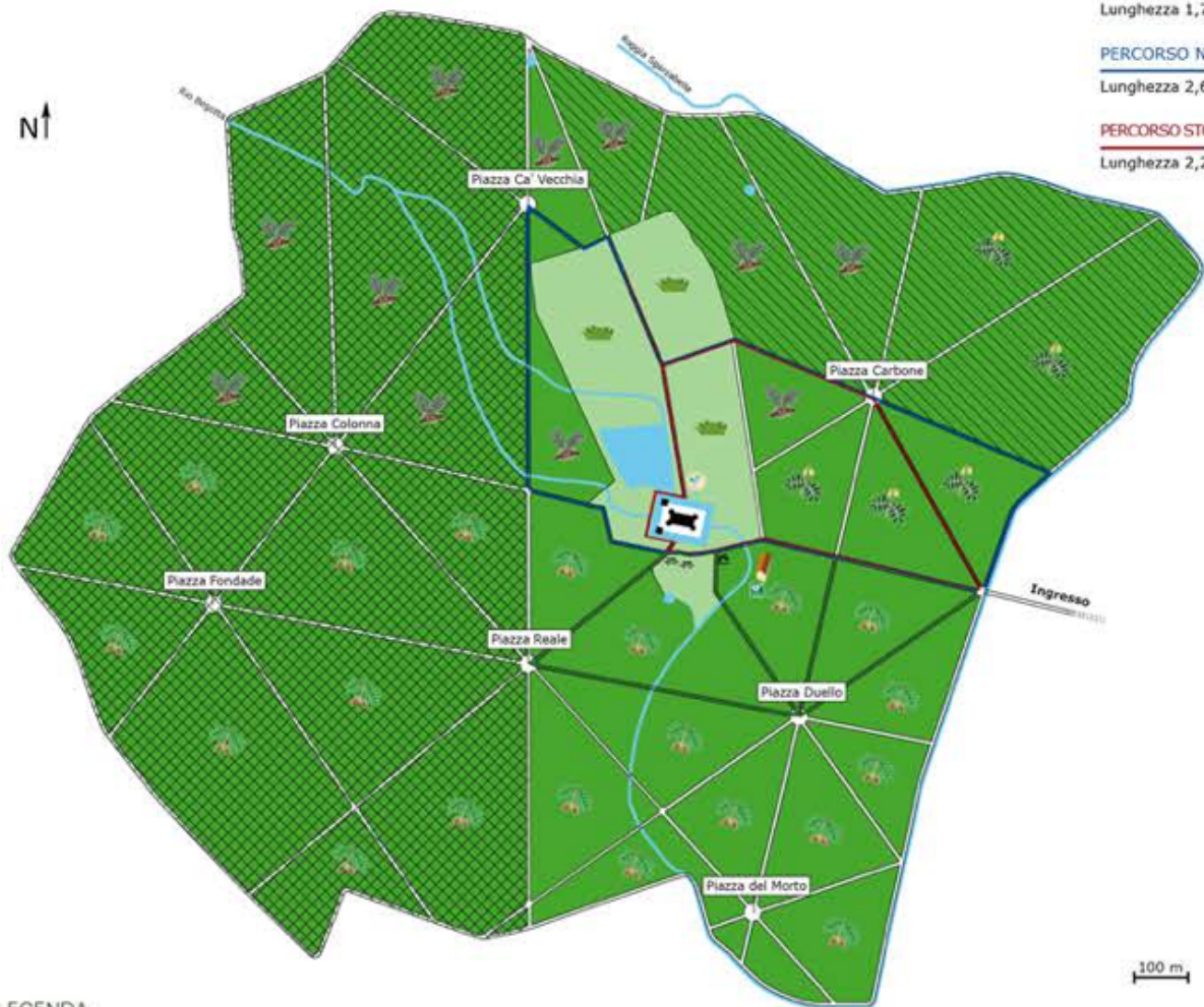
Le specie alloctone

dette anche aliene, sono le specie introdotte volontariamente o accidentalmente dall'uomo in areali geografici diversi da quelli di origine. Tali specie spesso entrano in competizione con quelle locali (autoctone) alterando negativamente gli ecosistemi, ma possono avere anche impatti socio-economici, per esempio attraverso danni alla salute o alle attività umane.

Nella Riserva sono diffuse diverse specie vegetali alloctone, tra le piante la quercia rossa, il platano e il noce nero americano, mentre tra le specie erbacee si possono trovare la fitolacca e la falsa fragola.

Tra le specie animali sono presenti il gambero rosso della Louisiana, la cimice asiatica, la coccinella arlecchino, il persico sole, la rana toro e la nutria. Per alcune di queste, ritenute problematiche per l'ecologia della Riserva, sono previsti specifici piani di contenimento o eradicazione.

Riserva Naturale Statale BOSCO della FONTANA



LEGENDA

- Palazzina Gonzaga
- Ruderi dell'Eremo dei Camaldolesi
- La Stalla

- Defibrillatore
- Area pic-nic
- Fontanella

- Fontana
- Acquitrino
- Pozzi o risorgive

- Area chiusa al pubblico
- Area di nidificazione del Nibbio bruno: chiusa al pubblico dal 1 marzo al 31 agosto
- Foresta mesofila a farnia *Quercus robur*

- Foresta mesoxerofila a cerro *Quercus cerris*
- Foresta mesoigrofila a frassino *Fraxinus oxycarpa*
- Prateria

I NUMERI DELLA RISERVA

- 236 ettari di estensione
- 52 viali rettilinei
- 198 ettari di superficie boscata
- 7 radure circolari chiamate "piazze"
- 33 ettari di prato
- 40 particelle (aree delimitate dai viali)
- 1 ettaro di acquitrino
- 25 m s.l.m.
- 7 km di perimetro
- 2 metri di dislivello massimo

Cenni Storici e modello di gestione attuale

Bosco della Fontana rappresenta un relitto di un'area boscosa ben più vasta che, nel XVII secolo, si inseriva in un mosaico paesaggistico in cui le foreste del mantovano erano collegate con quelle ripariali del Mincio e delle colline moreniche. Intensamente sfruttata in passato, soprattutto dai tagli effettuati durante e dopo le due guerre mondiali, e in parte abbattuta da una tromba d'aria nel 1949, la foresta è stata rimboscata negli anni '50 del secolo scorso con specie arboree alloctone a rapido accrescimento.

Oggi questi alberi rappresentano un elemento di disturbo per la foresta planiziale originaria, pertanto sono state intraprese azioni volte ad eliminarli, con il duplice scopo di ripristinare la composizione forestale originaria, e nel contempo incrementare la quantità di legno morto. Infatti il modello di gestione di Bosco della Fontana è finalizzato al ripristino e al mantenimento del legno morto, degli alberi vetusti e di conseguenza alla conservazione della fauna saproxilica, che ha un ruolo fondamentale nel garantire un buono stato di conservazione delle foreste.

L'odierno isolamento di Bosco della Fontana rappresenta uno dei principali problemi per la conservazione della sua biodiversità.



La palazzina Gonzaga

si presenta come un castello rustico con quattro torrette angolari e una grande loggia centrale, che divide la Palazzina in due parti specularmente uguali. La sua costruzione iniziò nel 1592. L'intonaco dell'edificio è lavorato a bugnato e gli affreschi che ornano la loggia riportano scene di caccia, trofei di volpi e cinghiali, animali esotici e uccelli. Le decorazioni che affrescano le pareti interne della Palazzina sono tutte volte a celebrare il duca di Mantova Vincenzo I. Pergolati e piante rampicanti decorano le scale attraverso le quali si accede alle camere affrescate dei piani superiori.



ORARIO DI APERTURA DELLA RISERVA

Tutti i giorni dell'anno, tranne il martedì e il venerdì
 Dal 1 marzo al 31 ottobre: dalle 9.00 alle 19.00
 Dal 1 novembre al 28 febbraio: dalle 9.00 alle 17.00
 Ingresso gratuito
 L'accesso è consentito solo a piedi